

SINTESI DI ARTICOLI DELLA RIVISTA I SERVIZI FUNERARI N. 2016/2 [Aprile-Giugno 2016]

La scommessa: cambiare la politica cimiteriale del Paese di Daniele Fogli, pag. 2

Riteniamo che si debba cogliere l'occasione data dalla riforma di settore, assieme alla riorganizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche e agli obblighi di aggregazioni operative, per una profonda modernizzazione del tessuto cimiteriale italiano. Così facendo si porrebbero le basi per una razionalizzazione del sistema cimiteriale italiano (poco meno di 16.000 cimiteri, gestiti da oltre 6.000 entità nelle più diverse forme).

Catechismo della Chiesa Cattolica, materia del corpo e cremazione di Elena Messina, pag. 15

Fu nel corso dell'Illuminismo, che la discussione in ordine alla cremazione fu trattata per la prima volta sotto il profilo dell'igiene e della salute pubblica (sebbene sia in ogni caso vero che a tale discorso sia stata aggiunta una connotazione anticlericale piuttosto tipica dell'epoca).

Statistica sulle cremazioni effettuate nel 2014 nei Comuni della Provincia Autonoma di Trento di Carmelo Passalacqua, pag. 17

L'importanza di disporre dei dati dinamici e non statici attraverso i quali poter valutare e governare i fenomeni, indagando sulle tendenze e anticipando, quindi, i fabbisogni è stata avvertita anche dal Legislatore della Provincia Autonoma di Trento che all'interno della Legge Provinciale 16 aprile 2013, n.6 contenente modifiche alla Legge Provinciale 20 giugno 2008 n. 7 (disciplina della cremazione ed altre disposizioni in materia cimiteriale) ha inserito una norma (art 7) relativa all'informazione sull'attuazione della legge.

L'importazione in Italia dei cofani in legno (Parte I) di Giorgio Stragliotto, pag. 23

I produttori italiani di cofani funebri si trovano ad affrontare un passaggio critico. Possiamo allora porci una domanda: perché l'importazione di cofani in Italia patria, oltre che di poeti e navigatori, delle più belle e brave aziende di produzione di cofani funebri d'Europa? E perché l'importazione è stata privilegio e desiderio soprattutto di costruttori?

Nuove tecniche per gli esami autoptici? di Emanuele Vaj, pag. 25

Sino ad oggi, quando un decesso per causa violenta o sconosciuta richiede una più precisa investigazione – medica e/o legale – la maggioranza dei casi è trattata secondo una procedura chirurgica di intervento invasivo. Cosa che spesso può causare tensioni emotive considerevoli nelle persone famigliari coinvolte, aggravando il loro dolore.

Audizione di Utilitalia SEFIT sulla PdL Disciplina delle attività funerarie (A.S. 1611), pag. 26

Viene riportata la relazione che SEFIT –il settore di Utilitalia che ricomprende circa 50 soci, imprese principalmente pubbliche o miste, ma pure gestioni in diretta economia comunale,

che operano sull'intera gamma dei servizi funerari – ha presentato nel corso dell'audizione sull'A.S. 1611 tenutasi a Roma il 3 febbraio 2016 presso la Commissione XII del Senato (sede referente).

Relazione PdL A.C. 3189 Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri, pag. 38

Viene riportato il testo della sola relazione del progetto di legge A.C. 3189 "Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri" presentato alla Camera dei Deputati il 19 giugno 2015 dai deputati Gasparini, Casati, Rondini, Squeri.

Indicazioni ANAC su attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero nel Piano nazionale anticorruzione (Circolare SEFIT Utilitalia n. 190 del 20/11/2015), pag. 42

Le riflessioni dell'ANAC riguardano, in questa sede, solo l'ambito delle amministrazioni sanitarie. Tuttavia offrono indicazioni preziose per l'insieme delle amministrazioni coinvolte nel settore (amministrazioni comunali, gestori di servizi pubblici locali, ecc.), pure per l'esplicito appello ad *"un auspicabile approfondimento, anche in sede legislativa dei problemi correlati al decesso intraospedaliero e/o comunque alla gestione e utilizzo delle camere mortuarie"*.

Regione Marche – Modifica del regolamento regionale sulle attività funebri e cimiteriali, in materia di inumazione o tumulazione di feti e prodotti abortivi (Circolare SEFIT Utilitalia n. 206 del 03/12/2015), pag. 46

La Regione Marche interviene con una novella regolamentare sul proprio regolamento cimiteriale

L'articolo così inserito ex novo lascia immutato l'art. 7 D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, aggiungendovi prescrizioni aggiuntive, stabilendo un termine di 60 giorni per l'attuazione, per effetto dell'articolo 2 della modifica regolamentare.

Costruzione di manufatti sepolcrali nei cimiteri: rapporti tra norme di edilizia e norme regolamentari in materia cimiteriale (Circolare SEFIT Utilitalia n. 228 del 23/12/2015), pag. 48

In mancanza del piano regolatore cimiteriale – indipendentemente dalle motivazioni che abbiano determinato una tale carenza, in condizione di prevalenza della regolamentazione cimiteriale – debbono applicarsi le norme generali ed ordinarie in materia urbanistica, cosicché il relativo, autonomo, titolo edilizio non può essere surrogato, né dal provvedimento di approvazione del progetto di costruzioni di sepolture private previsto dall'art. 94 citato, che ha una valenza sotto il profilo igienico-sanitario, né da altro titolo.

Deroga in Piemonte per i piccoli Comuni montani all'obbligo di separazione tra attività funebri e cimiteriale(Circolare SEFIT Utilitalia n. 274 del 08/02/2016), pag. 56

La regione Piemonte, con l'art. 63 della L.R. 22 dicembre 2015, n. 26 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015", riportato in Allegato 1, ha inteso eliminare l'obbligo di separazione societaria tra attività funebri e attività cimiteriale, nei piccoli Comuni, cioè quelli montani con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

Individualità ed individuabilità nelle sepolture di Sereno Scolaro, pag. 57

Le sepolture massive ed indistinte sono modalità arcaiche di trattamento dei cadaveri, che lentamente sono state superate, portando dapprima all'introduzione di sepolture individuali, progressivamente anche individuabili, in questo ultimo caso anche attraverso segni esteriori, individuabilità che, a volte, ha preceduto l'individualità (in particolare nel caso di sepolcri gentilizi).

Ucronia: etsi leges regionales non darentur. Soluzione, in senso negativo, di un caso concreto in assenza di apposita legge regionale in materia di cremazione di Carlo Ballotta, pag. 62

La polizia mortuaria, in tutte le sue eclettiche sfaccettature, non è semplicisticamente riconducibile alla mera tutela della salute umana, per altro oggetto, comunque, di competenza regionale residuale, come in alcune realtà si è strumentalmente voluto sostenere per coonestare la "babele" delle Leggi Regionali funzionali forse alle single-issues di certe ristrette *lobbies*.